

Oltrestazione

Notiziario della Parrocchia Santi Martiri Anauniani – Legnano

QUINTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Messaggio per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita.

«La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte”

1. Il diffondersi di una “cultura di morte”

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, **sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte.** Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto. **È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non.** Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come **il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali.** Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto. **Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile** o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita, la soluzione è spesso l'aborto. **Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza,** quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara, la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o **nel “suicidio assistito”.** **Quando la relazione con il partner diventa difficile,** perché non risponde alle mie aspettative a volte l'esito è una violenza **che arriva a uccidere chi si amava** – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. **Quando il male di vivere si fa insostenibile** e nessuno sembra bucare il muro della solitudine si finisce, non di rado, **col decidere di togliersi la vita.** **Quando l'accoglienza e l'integrazione** di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali **si preferisce abbandonare le persone al loro destino,** condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando **si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli** i potenti e i mercanti di morte ripropongono **sempre più spesso la “soluzione” della guerra,** scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. **Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.**

2. Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma **la vita, generare e servire sempre la vita.** Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed **equilibri offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza,**

dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta **a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura**, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che **affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno**; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra **riconoscenza e il nostro incoraggiamento.**

3. **Ma poi, dare la morte funziona davvero?**

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevederebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base **di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi** e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, **non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?"** Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? **Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge.** Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco).

4. **La "cultura di morte": una questione seria**

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desto inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché **abbiamo perduto la capacità di comprendere**

e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

5. Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: **anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli**; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte. **E tu difendi e promuovi la vita oppure sei rassegnato e deluso?**

Don Walter

***** AVVISI *****

***** **FESTA DEL BEATO CARDINAL FERRARI - CPM** *****

Domenica 5 febbraio: Festa Patronale del CPM

ore 10 e 11.30: S. Messe solenni

ore 15 - 18: sabato e domenica in oratorio: mercatino straordinario

***** **GIORNATA PER LA VITA** *****

Domenica 5 febbraio

A tutte le SS. Messe vendita delle primule a sostegno del Movimento per la vita

***** **COMMISSIONE CARITAS INTERPARROCCHIALE** *****

Lunedì 6 febbraio: ore 21: Oratorio dei Ss. Martiri

Si incontrano i Gruppi Caritas delle nostre parrocchie

***** **CORSO FIDANZATI 2023** *****

Martedì 7 febbraio 2023. Ore 20.45: in Oratorio dei Ss. Martiri.

Inizia il Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano

***** **GRUPPO TERZA ETÀ'** *****

Mercoledì 8 febbraio: ore 15: Incontro Terza Età San Paolo

Giovedì 9 febbraio:

ore 15: SS. Martiri in oratorio: Mostra di Icone

ore 15: Incontro Terza Età CPM

*****SABATO 11 FEBBRAIO – FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES******

Parrocchia del B. Cardinal Ferrari

ore 17.30: Rosario Meditato - ore 18: S. Messa

Parrocchia San Paolo

ore 17.30: S. Messa in San Giovanni

Ospedale

ore 17.30: Recita del S. Rosario e S. Messa

Santi Martiri

SS. Messe: ore 8 - 18

ore 15: Recita del S. Rosario - S. Messa e Rito dell'unzione dei malati e anziani

***** **PRIME CONFESSIONI A SAN PAOLO** *****

Venerdì 10 febbraio ore 21: In Chiesa a San Paolo

Incontro per i genitori dei ragazzi della 1° Confessione

Domenica 12 febbraio: ore 15: In Chiesa a San Giovanni

Celebrazione della 1° Confessione

A seguire in oratorio a san Paolo – giochi e merenda per ragazzi e genitori

***** TESSERAMENTO PRO ORATORIO *****

Al termine delle celebrazioni festive di **sabato 11 e domenica 12 febbraio**, gli incaricati saranno presenti per l'appuntamento mensile **del tesseramento**.

PELLEGRINAGGIO di PRIMAVERA

22 – 24 Marzo 2023 - PADOVA - PRAGLIA

Mercoledì 8 febbraio ore 21: In Oratorio ai SS. Martiri.

**Presentazione del Pellegrinaggio da parte del responsabile della Duomo Viaggi.
L'incontro è aperto a chi si è già iscritto e a chi fosse interessato al Pellegrinaggio.**

CALENDARIO LITURGICO

5 febbraio QUINTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Giornata per la vita	ore 8	Moroni Renato (legato)
	ore 10	---
	ore 12	Rizzo Amelia
	ore 18	Faggio Bruna, Zagari Marina, Sardanelli Giuseppe, Giorgio, Giofrè Rosina
6 febbraio LUNEDI' <i>Ss. Paolo Miki e compagni</i>	ore 8	Ferrari Rina
	ore 18	Grispo Giuseppe e Ferro Sara
7 febbraio MARTEDI' <i>Ss. Perpetua e Felicità</i>	ore 8	Suor Marina Brizzolara
	ore 18	Augusto, Lina ed Elvira
8 febbraio MERCOLEDI' <i>S. Girolamo Emiliani</i>	ore 8	Benedetto XVI
	ore 18	Maria e Antonio Gianforti
9 febbraio GIOVEDI' <i>S. Giuseppina Bakhita</i>	ore 8	Suor Carla Sormani
	ore 18	Pozzi Antonio e Coniugi Pozzobon
10 febbraio VENERDI' <i>Santa Scolastica</i>	ore 8	---
	ore 18	----
11 febbraio SABATO B. Vergine di Lourdes	ore 8	Di Natale Calogero
	ore 15	S. Messa e Rito dell'unzione dei malati
	ore 18	Anna Boso e Famiglia, Cova Carlo e Famiglia Liguori Veglia
12 febbraio PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA "della divina misericordia"	ore 8	Vittorio e Isa
	ore 10	Morelli Renzo
	ore 12	---
	ore 18	Daddato Assunta, Craviolatti Silvana, Taccone Saverio, Schifano Manuela, Armando Feudale, Calamari Giovanni

Cell. Don Walter: 3334458342